



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 37/36 DEL 30.7.2009

Oggetto: L.R. n. 3/2008, art. 8, comma 5. Programma di interventi sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali della Sardegna. UPB S05.01.013 - Euro 4.000.000 - Bilancio regionale 2008. Interventi correttivi sulla Delib.G.R. n. 60/25 del 5.11.2008.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale ricorda che la legge regionale 5.3.2008, n. 3, all'art. 8, comma 5, ha previsto uno stanziamento di € 4.000.000 per la realizzazione di un sistema integrato per la sicurezza del lavoro, il miglioramento della qualità lavorativa ed il contrasto del lavoro nero e irregolare, a valere sulla U.P.B. S05.01.013 del Bilancio regionale 2008.

Con la deliberazione n. 60/25 del 5.11.2008 l'Amministrazione regionale ha avviato la fase di pianificazione con l'intento di promuovere, finanziare e coordinare un programma che fornisca le modalità e le priorità degli interventi da effettuare. L'impegno dell'Amministrazione in tal senso è stato confermato e ulteriormente potenziato con le risorse iscritte nel bilancio 2009, con l'espressa finalità di rafforzare le attività dei servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, in coerenza con gli accordi stabiliti a livello nazionale.

L'Assessore ritiene opportuno rivedere alcuni elementi di impostazione della pianificazione avviata con la summenzionata deliberazione n. 60/25 del 5.11.2008 al fine di:

- ripartire le risorse a disposizione per il potenziamento e qualificazione dei "Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro" delle ASL (SPRESAL) sulla base dei pesi territoriali in carico a ciascuna Azienda, tenendo conto sia del numero di posizioni assicurative territoriali (PAT) presenti, sia delle specificità locali dell'ambiente produttivo, sia del fabbisogno di personale;
- fornire indicazioni di dettaglio e cadenze temporali per la riorganizzazione di cui sopra;
- dare nuovo impulso al Protocollo d'intesa INAIL-ISPEL-Regioni del 25.7.2002 sui flussi informativi come strumento di circolazione e gestione strategica dei dati mediante l'integrazione dei sistemi informativi;



- dare indicazioni per l'attivazione presso ciascuna ASL di un apposito sportello informativo per la prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro;
- potenziare le azioni di indirizzo, coordinamento e controllo delle competenti strutture dell'Assessorato;
- promuovere la diffusione di una cultura improntata alla responsabilità sociale, nonché l'aggiornamento e la formazione in materia di sicurezza sul lavoro, in particolare per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e per i lavoratori neoassunti.

Potenziamento/qualificazione degli uffici e criteri per la ripartizione delle risorse.

Sotto il profilo finanziario, per l'individuazione dei criteri di ripartizione delle risorse alle diverse ASL si è tenuto conto dei seguenti dati di ingresso:

1. dotazione attuale di risorse umane e strumentali degli SPRESAL;
2. numero delle imprese e dei relativi lavoratori presenti nei territori di competenza;
3. popolazione, dimensioni e caratteristiche territoriali delle singole ASL.

Per quanto attiene il punto 1, il confronto tra le rilevazioni più recenti effettuate dalla Regione e quelle ministeriali, mette in evidenza il perdurare delle seguenti criticità:

- una dotazione organica complessivamente insufficiente in termini quantitativi;
- una distribuzione del personale non omogenea fra le diverse ASL;
- una rispondenza solo parziale e non soddisfacente delle professionalità esistenti rispetto alle prestazioni di fatto richieste agli operatori, tenuto conto delle caratteristiche produttive e dei profili di rischio delle diverse realtà presenti sul territorio.

Al fine di garantire nelle ASL una adeguata dotazione di operatori della prevenzione, allineando così la Sardegna agli standard nazionali più avanzati, si ritiene necessario procedere al potenziamento degli organici SPRESAL per cui ciascuna ASL dovrà predisporre un apposito piano di riassetto organizzativo e di qualificazione di tali Servizi, facendo riferimento alle indicazioni della seguente tabella, costruita sulla base del parametro-guida di circa 11 addetti ogni 100.000 abitanti e tenendo conto dei seguenti ulteriori fattori:

- orografia sfavorevole e rarefazione distributiva della popolazione (ASL 2-3-4-7);
- garanzia di poter portare avanti contestualmente sia l'attività ispettiva sul territorio (con almeno



2-3 gruppi di lavoro) sia le ulteriori incombenze degli uffici, laddove l'adozione acritica del parametro suddetto fornirebbe un numero assolutamente inadeguato di addetti (ASL 4);

- presenza di realtà produttive del tutto peculiari;
- peso anomalo, rispetto al territorio regionale, del parametro dato dal numero di posizioni assicurative territoriali (PAT)/popolazione residente (ASL 2);
- concentrazione della popolazione nell'area metropolitana di Cagliari e, in minor misura, nell'area urbana di Sassari, che rendono opportuna una riduzione del numero di addetti fornito dalla mera applicazione del parametro guida.

	Dotazioni attuali		Dotazioni obiettivo		
	Personale SPRESAL	x 100.000 abitanti	Incrementi necessari	Dotazioni a regime	x 100.000 abitanti
ASL 1 Sassari	15	4,5	18	33	9.9
ASL 2 Olbia	8	5,4	11	19	12.9
ASL 3 Nuoro	9	5,6	10	19	11.7
ASL 4 Lanusei	4	6,9	5	9	15.5
ASL 5 Oristano	14	8,3	5	19	11.3
ASL 6 Sanluri	8	7,7	4	12	11.6
ASL 7 Carbonia	12	9,2	4	16	12.2
ASL 8 Cagliari	51	9,2	3	54	9.7
Sardegna	121	7.3	60	181	10.9

I criteri da seguire nel perseguimento dei nuovi assetti organizzativi saranno i seguenti:

- dovrà essere garantita in ogni SPRESAL la presenza di almeno due dirigenti medici e di un dirigente ingegnere. La maggior parte delle altre figure professionali sarà costituita invece da personale con qualifica di Tecnico della Prevenzione (indicativamente nella misura del 60% del personale complessivo);
- ciascuna ASL valuterà di quali ulteriori figure professionali ritiene di doversi dotare sia sulla base delle specifiche realtà produttive presenti sul territorio di competenza che sulla base delle esigenze di supporto (personale amministrativo, competenze giuridiche o tecniche specifiche, altro);



- la dotazione obiettivo deve essere raggiunta attraverso l'utilizzo, ovunque possibile, di personale già in dotazione alle ASL ed eventualmente impiegato in attività diverse da quelle proprie degli SPRESAL oppure attraverso l'assunzione a tempo indeterminato tramite concorso.

Una volta predisposto il piano di riassetto organizzativo di cui sopra sarà cura di ciascuna ASL trasmetterlo all'Assessorato, entro 90 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, per la sua valutazione ed approvazione.

Le ASL provvederanno all'adeguamento delle proprie dotazioni organiche entro sei mesi dalla data di approvazione del piano di adeguamento presentato. Il personale dovrà essere assunto prioritariamente per trasferimento interaziendale. Solo successivamente potranno essere banditi, se necessario, concorsi pubblici per titoli ed esami.

Il termine di sei mesi è prorogato di un anno per l'assunzione, sempre tramite concorso, di quelle figure tecniche con profili professionali difficilmente reperibili nella nostra Regione.

Si ritiene opportuno, per una maggiore efficienza degli uffici nell'espletamento dei compiti istituzionali, in relazione ai molteplici adempimenti da svolgere, dotare ciascuno SPRESAL di una struttura di supporto, con funzioni di coordinamento rispetto ai seguenti aspetti:

- gestione dei rapporti operativi sia con gli altri uffici ASL che con gli uffici esterni (Regione, Comuni, Ministero, altri istituti ed enti);
- attività istruttoria ed altre funzioni di varia natura (formazione, informazione, altro) comunque afferenti agli SPRESAL.

Le modalità di funzionamento di tale struttura di supporto, compresa la dotazione di personale ritenuta necessaria, rientrano nell'autonomia organizzativa di ogni Azienda, che descriverà i criteri adottati nel suddetto piano di riassetto da presentare all'Assessorato.

I nuovi flussi informativi.

Riguardo questo aspetto del programma, l'Assessore riferisce che intende dare nuovo e maggiore impulso all'attuazione del "sistema informativo regionale sugli infortuni sul lavoro", che prevede il collegamento in rete di tutti i soggetti istituzionali e sociali investiti ex lege di un ruolo in materia di Prevenzione e sicurezza del lavoro, al fine di una sempre più efficace programmazione e pianificazione di azioni ed interventi basata su solide ed accurate basi informative. Al fine di



rendere più efficaci le attività del programma dovrà essere dato avvio a nuove intese con i soggetti coinvolti.

Sportello informativo per la sicurezza.

In un'ottica di riassetto generale dei servizi territoriali finalizzati alla prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, si ritiene azione indispensabile sviluppare una interfaccia con l'utenza che renda gli uffici SPRESAL dei punti di riferimento territoriale, con funzioni di "Sportello informativo" al quale i vari interlocutori (lavoratori, imprenditori, organizzazioni sindacali, ecc.) potranno rivolgersi direttamente o attraverso una linea telefonica/telematica dedicata, nell'ambito delle stesse strutture organizzative ASL.

Il personale da destinare all'attività di sportello informativo deve essere individuato tra quello già presente negli SPRESAL di provata esperienza e capacità comunicativa.

Altre iniziative di formazione ed informazione/sensibilizzazione.

L'attività di informazione e formazione verrà svolta, oltre che presso gli sportelli ASL dedicati, anche presso le aziende o strutture di riferimento dei lavoratori e dei datori di lavoro. Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente programma, è essenziale infatti sviluppare opportune iniziative di informazione e formazione, anche con il concorso di altri Enti ed Istituti Pubblici, delle parti sociali, dei lavoratori, degli imprenditori, degli Organismi Paritetici e dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Le ASL devono elaborare appositi percorsi di formazione in materia di sicurezza del lavoro, che dovranno far parte dei rispettivi Piani di riassetto organizzativo, destinati agli operatori dei Servizi, ai titolari di impresa, ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e ai lavoratori neoassunti, definiti sulla base dei bisogni formativi individuati localmente. Le risorse per l'attuazione di tali percorsi di formazione faranno capo a quelle destinate al potenziamento e alla qualificazione delle attività degli SPRESAL.

È prevista la realizzazione di iniziative di comunicazione/informazione e sensibilizzazione della popolazione con l'obiettivo di favorire una maggiore consapevolezza del cittadino intorno al problema del lavoro sicuro. Le iniziative saranno realizzate dalla Regione, attraverso la ASL 8 con funzione di capofila; a tal fine la stessa Azienda dovrà presentare apposito programma, da



sottoporre all'approvazione dell'Assessorato, entro 90 giorni dall'adozione del presente provvedimento.

Una particolare attenzione dovrà essere riservata alle istituzioni scolastiche, in particolare agli istituti tecnici e professionali, attraverso l'inserimento di specifici percorsi formativi per i giovani che attendono di entrare nel mondo del lavoro.

Azioni di coordinamento.

L'azione di supervisione e coordinamento sarà svolta dai competenti uffici dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, non escluse ulteriori iniziative specifiche di settore che potranno svilupparsi nel tempo, all'interno delle stesse linee programmatiche generali individuate.

Le risorse disponibili

Le risorse disponibili per l'attuazione del presente programma, pari a euro 4.000.000, autorizzate con la legge regionale n. 3/2008 sulla U.P.B S05.01.013, sono già state impegnate - a seguito della deliberazione della Giunta regionale n. 60/25 del 5.11.2008 - con appositi provvedimenti sul Cap. SC05.0232, per le seguenti finalità:

finalità	euro
Potenziamento e qualificazione delle attività degli SPRESAL delle ASL	3.400.000
Piani regionali di comparto e/o di rischio	400.000
Comunicazione, informazione e sensibilizzazione	100.000
Coordinamento, monitoraggio, banche dati	100.000
Totale	4.000.000

La somma di euro 3.400.000 di cui sopra verrà ripartita e trasferita alle ASL, per le finalità su espresse, sulla base dei piani di riorganizzazione e qualificazione presentati dalle ASL ed approvati dall'Assessorato.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene, Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Sanità



DELIBERA

di approvare il programma per la riqualificazione dei Servizi di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro delle ASL regionali, secondo i tempi e le modalità che qui di seguito si richiamano nei punti fondamentali:

- entro 90 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento ciascuna ASL predisporrà il piano di riassetto organizzativo del proprio Servizio di prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro e delle attività collegate (in particolare quelle attinenti allo sportello informativo per la prevenzione e informazione e le attività di formazione). Tale documento dovrà essere trasmesso al Servizio Prevenzione dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, che provvederà alla sua valutazione ed approvazione;
- entro sei mesi dalla data di approvazione del piano di adeguamento presentato, ciascuna ASL provvederà all'adeguamento delle proprie dotazioni organiche; tale termine è prorogato di un anno solo per l'eventuale assunzione, tramite concorso, di quelle figure tecniche con profili professionali difficilmente reperibili nella nostra Regione.

Per quanto attiene le modalità attuative della suddetta riorganizzazione, fatti salvi i criteri di base individuati nella presente deliberazione, gli ulteriori aspetti da valutare rientrano nell'autonomia organizzativa di ogni Azienda, che descriverà i criteri adottati ed il relativo piano dei costi; in tale parte del piano troveranno giustificazione, col necessario livello di dettaglio, gli oneri previsti per il personale, le attrezzature e, più in generale, quanto sia ritenuto indispensabile per la qualificazione del Servizio.

Le attività di indirizzo, coordinamento e controllo in materia di prevenzione e tutela della salute negli ambienti di lavoro sono svolte dai competenti uffici dell'Amministrazione regionale.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci